

INCONTRO

Racconti di felicità
intesi da un uomo
che chiamavano zingaro.
Brillavano i suoi occhi
come metallo.
Cercavo la felicità
e gli corsi dietro
per carpire
il suo segreto.
Guarda, mi disse,
la felicità è vicina.
È la Patria forse,
sono gli uomini
o è Dio?
L'uomo si arrestò,
prese il mio volto
tra le sue nodose mani;
mi guardò dentro l'anima
e rispose
la felicità è in te.

IL PENDOLO

Il pendolo
scandiva il tempo
di mia nonna
e l'acciottolato
conosceva il rumore
dei calessi.
Il tempo era lungo
e monotono
ma erano felici
perché non pensavano
perché il pendolo
addolciva i pensieri.
Sopra il camino
il mio orologio
divora il tempo
in silenzio
come profondo
è il silenzio
dei dialoghi d'oggi.
Frastuono,
sempre più frastuono
per non sentire
l'infelicità.

AMO LA NOTTE

Amo la notte
che fa tacere
i rumori
per sentire la voce
di chi ha sperato,
di chi ha amato.
Notte,
tu non sei
la fine del giorno
ma la vigilia
di un'attesa
che ancora non so.

LO SPECCHIO

Lo specchio riflette
la mia immagine
ma quell'immagine
non è me stessa.
Quale specchio
potrà riflettere
quella parte di me
che nessuno potrà mai
vedere,
potrà mai misurare,
potrà mai dire:
- è un abisso -.
L'acqua del lago
riflette la mia
immagine
senza pretese,
senza l'orgoglio
dello specchio
e degli uomini.

MONOLOGO

Monologo
cercando un perché
ho sommato,
moltiplicato
un monologo
ma il risultato
non è stato
un dialogo.
Chiedo ancora
un perché
nel monologo
rivolto al mio Dio.
Il monologo
non trova risposta
ed io cerco
in me stessa
il perché della vita
dell'inutilità
della morte.
Il monologo
rimane
monologo
perché se l'uomo
sapesse i – perché –
non sarebbe
più un uomo.

LA MIA LIBERTÀ

Le parole
non traducono
ciò che l'anima
canta.

La mia libertà
dal sapore
dell'aloè
vaga in un deserto
di palme
e di dune.

UZZO, TERRA D'ENEA

Il profumo
delle tue erbe selvagge
riporta misteri arcani
vissuti in Eden sconfinati
tra latice di manna
e favi di miele.
Si aprono ferite
nel tuo corpo vergine
per penetrare il mistero
di antichi miti.
Verrò all'ombra
della tua grotta
per cercare quiete
al dolore quotidiano
per rivivere
il mio Eden perduto.

LOURDES 79

Non chiedere
il perché del mio silenzio.
Troppe fiaccole
accese improvvisamente
si muovono
rischiarano la mia anima,
mettono a nudo
la mia sofferenza.
Non amarmi
per il frutto del mio pensiero
amami per le mie debolezze
per la mia solitudine
per il mio dolore.
La pioggia
spegne le fiaccole
che impregnano l'aria
di odore di morte.
Stasera sul Golgota
ho lasciato la mia ombra.
L'alba inneggerà
alla vita.

IL CLOWN

Metterò
il vestito da clown
per strappare
un sorriso
ai tuoi occhi
di zaffiro.
Recito.
Tu sorridi.
Dove finisce
la finzione,
dove comincia
la verità.

TURRIS EBURNEA

Ti regalerò un castello
dalle forti mura
perché possa chiudervi
il tuo cuore.

Venderò la mia anima
per non sentirla piangere
alla ricerca di te.

Resi invulnerabili
i nostri due esseri
li metteremo
nella pattumiera.

Forse anche il netturbino
ignorerà
questo putrido involto
che ha cercato la libertà
nel rifiuto d'amare.